

<b>Comunità di Pratica</b>	<b><i>Incentivare la pratica sportiva nelle scuole e nelle università, legando l'educazione al benessere psico-fisico e utilizzando lo sport come volano per la crescita individuale</i></b>
<b>Obiettivi</b>	La Comunità di Pratica si è concentrata sull'individuazione di una figura mancante nel complesso panorama sportivo italiano. Da un'attenta analisi, è emersa la necessità di trovare un punto di riferimento che possa interfacciarsi con i protagonisti del cosiddetto triangolo educativo, ossia docenti di educazione fisica, tecnici sportivi e famiglie. Tale ruolo, secondo i protagonisti del gruppo di lavoro, dovrà essere affidato ad uno Smart Sport Counselor.
<b>Target</b>	Diretto: i Ministeri competenti (esempio: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sport, Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero dell'Università e della Ricerca). Indiretto: insegnanti di scienze motorie (educazione fisica), tecnici sportivi e famiglie.
<b>Temi chiave che hanno guidato il lavoro della Comunità di Pratica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il superamento della scarsa percezione del ruolo degli insegnanti di scienze motorie.</li> <li>2. L'affermazione dell'importanza dello sport per il benessere e la salute delle persone.</li> <li>3. L'avviamento di un percorso formativo che possa fornire ai futuri Smart Sport Counselor le metodologie e gli strumenti più idonei per lo svolgimento del delicato ruolo.</li> <li>4. La creazione di un Albo per gli Smart Sport Counselor.</li> </ol>
<b>Output della Comunità di Pratica</b>	<b><i>Smart Sport Counselor</i></b>
	La Comunità di Pratica si immagina che lo Smart Sport Counselor possa essere formato in ambito universitario. I discenti potrebbero essere docenti di scienze motorie già di ruolo o precari, studenti della Facoltà di Scienze Motorie avviati alla carriera di insegnante ed educatori e animatori di

	<p>comunità/centri giovanili.</p> <p>Nel programma formativo, invece, dovranno essere inclusi lo studio delle competenze relazionali, i fondamenti di psicopedagogia, le competenze organizzative e quelle tecnico-sportive e pure la gestione degli eventi sportivi. Secondo il tavolo di lavoro della Comunità di Pratica, poi, OPES potrebbe farsi portavoce presso il Dipartimento dello Sport dell'inserimento dello Smart Sport Counselor all'interno del mansionario ufficiale delle figure professionali sportive.</p>
<p><b>Protagonisti della Comunità di Pratica</b></p>	<p>Riccardo <b>D'Elcio</b> (Presidente CUS Torino); Federica Joe <b>Gardella</b> (Dottoranda Politecnico di Torino); Antonino <b>Mancuso</b> (Coordinatore Regionale del Servizio di educazione fisica e sportiva USR Lazio - MIUR); Alberta <b>Mazzone</b> (OPES - Coordinatrice progetto SBAM e referente segreteria Sports Community); Alessia <b>Monachello</b> (Referente Scuole Piemonte per DECATHLON ITALIA); Manuel <b>Onorati</b> (Presidente CUS Roma Tor Vergata); Darwin <b>Pastorin</b> (Giornalista); Fabrizio <b>Quaglietti</b> (Consigliere nazionale OPES, allenatore e docente di educazione fisica); Ilaria <b>Righetti</b> (Project Manager DECATHLON ITALIA); Luciana <b>Sinisi</b> (Socia ALAMA aps).</p>

*Il progetto SPORTS COMMUNITY, iniziativa promossa da OPES aps, è realizzato*

con il contributo di

partner tecnico scientifico

media partner



**Dipartimento per lo Sport**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

